

BONINO, S.-T./TUNINETTI, L.F. (a cura di): *Vetera novis augere. Le risorse della tradizione tomista nel contesto attuale. Bilanci e prospettive*. Roma: Urbaniana University Press 2023, 363 pages. ISBN 978-88-401-9075-4.

Questo primo volume raccoglie gli atti delle conferenze di apertura dell'XI Congresso Tomistico Internazionale, tenutosi a Roma dal 19 al 24 settembre 2022. Inizialmente previsto per il 2020 e rimandato in ragione della crisi sanitaria, il congresso si è curiosamente svolto in prossimità del settecentenario della canonizzazione di Tommaso d'Aquino (Avignone, 1323), come ricordato dall'allora Santo Padre Francesco nel suo discorso rivolto ai partecipanti.

La traccia comune a tutti gli interventi, tema generale del congresso, è l'adagio latino *vetera novis augere*, letteralmente "incrementare le cose antiche attraverso il nuovo". La tematizzazione dell'evento è affidata alle parole di S.T. Bonino, O.P., che nella conferenza di apertura invita a non dimenticare la radice di ogni tomismo: il lascito concreto del Dottore Angelico sono le sue opere. Queste sono le *cose antiche* indicate dal *vetera* del tema. Incrementare la conoscenza di Tommaso alla luce delle cose nuove, non cadere nell'illusione di scorgere nell'aquinate l'unica fonte di verità. Piuttosto, al pensatore contemporaneo spetta il ruolo di rimettere in questione posizioni teologiche e metafisiche che in Tommaso risultano semplicemente giustapposte, infrangendo l'illusione iniziale del neotomismo di un pensiero sistematicamente illuminato. La ricchezza del pensiero di San Tommaso non giace nell'autoreferenzialismo, quanto piuttosto dal confronto critico con la situazione storica odierna e passata. Traducendo la chiusura dell'intervento Bonino: «questo è il bilancio dell'XI Congresso tomista internazionale. Fare un bilancio degli studi tomisti di oggi e scrivere una nuova pagina nel libro del tomismo vivente. Poiché gli allievi attenti di san Tommaso che ci proponiamo di essere assomigliano a questo "scriba che trae dal suo tesoro cose nuove e cose vecchie (Mt 13,52)". Tale presupposto permette di comprendere la ricchezza disomogenea dei contenuti, che di primo acchito può lasciare perplesso il lettore, ma che nei fatti costituisce il nucleo dell'ecllettismo storico tommasiano e delle sue molteplici interpretazioni. Ogni intervento è indicizzato sul bilancio specialistico tra le "cose vecchie" e le "cose nuove": quali traguardi sono stati raggiunti dalla singola disciplina in luce alla tradizione tomista (se di tradizione si può parlare)? Senza volutamente integrare a questa breve recensione i sunti dei singoli contributi, preferiamo limitarci a segnalare il pregio di questo volume. Che si tratti di un contributo storico-filosofico (Porro, te Velde, Vijgen, Campodonico), di confronto con il pensiero odierno (Contat, Mantovani, Tanzanella-Nitti, Pouiquet), di teologia (Roszak, Blankenhorn, Emery, White), storico (Avallone), di un raffronto interdisciplinare tra storia, filosofia e teologia (Bonino, White, Giertych, Vendemiati), il punto focale fermo e costante è un lavoro di bilancio

critico, una rimessa in questione del dato acquisito, non più inattaccabile verità, ma piuttosto di un elemento che si dà alla storia e in essa si evolve. L'eterogeneità dei contenuti non è un punto di partenza, piuttosto un punto di ritrovo per chi vuole aprire nuove ascese a vette già note, ma mai pienamente conosciute.

ALESSANDRO PASSERA